

**La denuncia. Lista per Ravenna in un'interrogazione invoca l'intervento del sindaco e del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza
LE CORSE PER LA MOVIDA BALNEARE**



**Paura e delirio sulla linea 75 notturna
Autisti in "ostaggio" di ubriachi e vandali, e pochi pagano il biglietto**

RAVENNA. Una sorta di "zona franca" dove circolano liberamente alcol, droga e dove gli autisti sarebbero in balia di ubriachi e sballati. E' il quadro che emerge della corsa notturna per Marina nel weekend, nell'interrogazione presentata al sindaco dal capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi, su sollecitazione del coordinatore del gruppo operativo della stessa lista civica, Giulio Bazzocchi, informato a sua volta della situazione da un autista seriamente preoccupato. (*)

Situazione, peraltro, recentemente segnalata alla questura dalla Uil .Ancisi riporta il testo della lettera ricevuta l'8 maggio scorso da un autista della linea 75, la più calda: "Buon giorno, sono un autista Atm che spesso opera sulla linea 75 notturna. Volevo segnalare il degrado, il disagio e il pericolo che corrono gli autisti tutte le sere, vista l'utenza che c'è (delinquenti, drogati, spacciatori ed ubriacconi). Nessuno paga il biglietto e c'è da aver paura a chiederlo: magari in cambio si prende una bottigliata in testa. Vorrei tanto che qualcuno aprisse gli occhi e che ci desse una mano. Non è possibile svolgere un servizio pubblico in questo modo. In più, molte persone per bene hanno paura ad usare questo servizio, soprattutto donne. Praticamente un'indecenza". Lista per Ravenna chiede quindi all'Atm «che vengano ascoltati gli autisti operanti sulla linea 75 per constatare le condizioni in cui svolgono il servizio e sia affiancato a loro un controllore, perché sia verificato il pagamento del titolo di viaggio e non permettere a chi ne è sprovvisto di salire a bordo». Sollecita quindi il sindaco e le autorità di pubblica sicurezza affinché «siano organizzati turni di controllo a bordo della linea, nonché delle altre linee di collegamento coi lidi in estate, affiancando così il personale, autisti e controllori, lungo tutta la tratta: individuare chi vorrebbe salire a bordo già ubriaco e chi è notoriamente dedito a spaccio di droga o è privo di permesso di soggiorno, perché resti a terra e si possa procedere nei suoi confronti di conseguenza». Per cominciare, per Ancisi, «una pattuglia di due agenti della Polizia municipale dovrebbe affiancare per un quarto d'ora l'autista alle 20 e alle 21.30, alla partenza della linea 75 da Ravenna, per verificare quali utenti abbiano il titolo di viaggio, lasciando a terra gli abusivi». Il report ottenuto da Bazzocchi sulle corse notturne di sabato scorso, riferisce che «alle 20 erano presenti, alla partenza dell'autobus dalla stazione, quasi 200 persone, anche con bottiglie di birra in mano, a fronte di 55 posti. L'autista ha fatto rispettare la capienza, nonostante le escandescenze di molti. È stata anche forzata e

danneggiata la porta di entrata dell'autobus. Durante il viaggio, la situazione è rimasta tesa. Come sempre, l'autista, nonostante le segnalazioni, è stato lasciato solo. Durante il tragitto di ritorno, la situazione si è un po' distesa. Alla ripartenza dalla stazione, taluni utenti, più facinorosi, hanno aggredito l'autista per salire sull'autobus. Durante il viaggio, due si sono accesi uno spinello e non volevano spegnerlo». Nell'interrogazione Ancisi tiene a rammentare che «stiamo parlando di un servizio di trasporto pubblico di cui è titolare il Comune di Ravenna, che lo paga, a prescindere dall'intreccio societario labirintico (Atm - Start Romagna - Ambra - Gamberini) attraverso il quale si arriva ad erogarlo ai cittadini e agli ospiti». «Prima che la situazione si aggravi oltre l'impensabile è quindi la sua sollecitazione - specie con l'avvicinarsi della stagione estiva e con l'incremento delle corse, chiedo dunque al sindaco se intende aprire i propri occhi e quelli del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, di cui è componente, su una situazione di disordine pubblico e di insicurezza come quello sopra descritto, al fine che se ne dispongano, benché essenzialmente, i rimedi. Oppure se si aspettano le coltellate».

(*) Nota: il divertimento e gli alcolici garantiti sono una sorta di nuova religione in cui le discoteche sono i templi. Come in tutte le chiese vige una sorta di zona franca in cui alcune regole non contano. L'attenzione verso il rischio della guida in stato di ebbrezza è stato un importante centro di attenzione verso i problemi alcol correlati. L'errore che sta alla base della scelta dei disco-bus è ritenere che sia l'unico rischio che corrono i giovani quando bevono.

LA PROVINCIA DI SONDRIO

Ragazzino ubriaco finisce in ospedale

4 giugno 2012 - Alcol diffuso tra i minorenni Sabato notte in ospedale per un ragazzino di 16 anni che ha esagerato con il bere. Un sabato notte di inferno per i suoi genitori, che sono stati chiamati da alcuni amici del figlio e invitati ad andarlo a prendere, nel piazzale del Tennis club di via Vanoni, dove il ragazzo ha partecipato a una festa assieme a centinaia di altri coetanei. "Intossicazione etilica" hanno decretato i medici dell'ospedale di Sondrio che hanno visitato il ragazzino, raccolto dall'ambulanza e portato in pronto soccorso, dove è giunto assieme ai suoi genitori. Un codice "rosso" che per fortuna si è risolto in poche ore, visto che il ragazzo ieri mattina è stato dimesso e ha potuto fare rientro a casa assieme a mamma e a papà. Nulla di grave, ben inteso, ma uno spavento per tutti. Del fatto è stata informata anche la Questura di Sondrio, che ha seguito il caso sino a quando i medici hanno dato il via libera per le dimissioni del ragazzo. Quanto accaduto sabato notte a Sondrio non è purtroppo un caso isolato. Sempre più spesso capita infatti che le ambulanze si trovino a dover "raccolgere" minorenni all'ingresso di pub, bar o discoteche dove - vista la loro età - non dovrebbe neppure poter chiedere una consumazione alcolica e invece vengono trovati in condizioni al limite del coma etilico. E non solo i ragazzi, moltissime sono le giovani donne che si stordiscono con l'alcol sino a non reggersi più in piedi.

VITA NO PROFIT.IT

Tumori. Viaggio tra i falsi miti delle cause del cancro Presentato al Summit dell'American Society of Clinical Oncology uno studio sulla conoscenza dei fattori di rischio

04 giugno 2012 - Ancora troppe persone sono male informate sui fattori di rischio oncologico. Tra i falsi miti vi è anche quello relativo al reggiseno stretto che fa venire il tumore al seno. E a pensarla così è una persona su 3 intervistata per uno studio presentato a Chicago, al summit dell'American Society of Clinical Oncology (Asco).

Il lavoro, condotto in Irlanda, scatta una fotografia dei falsi miti sulle cause del cancro. Mostrando che la confusione dilaga, sfiorando - in molti casi - la leggenda metropolitana. «C'è un'ampia fetta di popolazione male informata sui fattori di rischio oncologico», riassumono gli autori dello studio. In generale, «molti sopravvalutano il peso della genetica come pure di ambiente e stress. Mentre i pericoli legati all'età, all'obesità e al sole sono sottovalutati».

L'atteggiamento che prevale è il fatalismo: una persona su 5 ritiene che il rischio di ammalarsi di cancro nel corso della vita non possa essere modificato, e per più di uno su 10 riuscire a evitare il tumore è solo una questione di fortuna.

L'indagine ha coinvolto 525 persone dai 18 ai 74 anni, in maggioranza donne (86%). L'81% ammette di avere paura del cancro, ma il 20% ritiene che se il rischio è "di famiglia" non c'è nulla che si possa fare per dribblare la malattia. E ancora: il 20% non sa che la probabilità di sviluppare un tumore cresce con l'età, il 27% crede che più della metà dei tumori siano ereditari e appena il 32% è consapevole dei pericoli legati all'obesità.

I 5 fattori di rischio più citati sono fumo (85%), dieta (74%), alcol (44%), genetica (38%) e ambiente (31%), ma nella lista ci sono anche reggisenone stretto (33%) e traumi al seno (49%), telefoni cellulari (86%) e i cibi più svariati (formaggio, latte, cioccolato, uova e addirittura i "virtuosi" soia e vino rosso), compresi gli alimenti geneticamente modificati (81%). (*)

Nell'elenco dei "cattivi" ci sono pure detersivi (73%) e l'uso di aerosol (71%). E per non ammalarsi? Il 35% cita la dieta "detox", il 61% i cibi biologici e il 12%, per l'appunto, la fortuna.

(*) Nota: certo che se un giornalista considera virtuoso nella prevenzione del cancro il vino rosso, la strada per superare i luoghi comuni è ancora lunga.

LA PROVINCIA DI VARESE

Il poliziotto in coma Lite per il calcio

In coma il poliziotto ferito Si valuta l'intervento chirurgico Ponte Chiasso, botte fuori dal bar Ferito alla testa un poliziotto svizzero

COMO, 4 giugno 2012- Alla fine l'équipe di neurochirurgia dell'ospedale Sant'Anna ha deciso: niente intervento chirurgico, per il poliziotto svizzero ricoverato da sabato notte in prognosi riservata nel reparto di rianimazione.

Si sono stabilizzate, infatti, le condizioni dell'agente rimasto coinvolto in un violento diverbio con un giovane pregiudicato di Ponte Chiasso. Quindi nessuna operazione neurochirurgica, ma l'uomo, 62 anni, resta in stato di coma e nessuno, in ospedale, si sogna neppure di azzardare una prognosi.

I medici hanno sedato il paziente per evitare che il terribile trauma alla testa, rimediato nella caduta al suolo in piazza XXIV Maggio, dopo la spinta rimediata dal giovane con cui aveva litigato, possa peggiorare ulteriormente una situazione già critica. Il timore dei sanitari, infatti, è che la botta possa aver causato danni cerebrali permanenti. Solo nei prossimi giorni, quando i sanitari decideranno di risvegliare il poliziotto dal coma, si potrà però capire meglio quali conseguenze ha avuto quella botta.

Nel frattempo gli agenti della polizia di frontiera, che stanno coordinando l'inchiesta sulla violenta lite, continuano a sentire testimoni per cercare di ricostruire con esattezza i contorni di quanto accaduto.

È emerso così che, stando almeno ad alcune versioni raccolte a Ponte Chiasso, la lite tra il poliziotto e il pregiudicato di 33 anni, già noto alle forze dell'ordine per qualche piccolo furtarello e per problemi con la droga, sarebbe nata in seguito a un diverbio calcistico. Oggetto del contendere, in particolare, la partita persa proprio venerdì scorso a Zurigo dalla Nazionale di Prandelli contro la Russia.

I due avrebbero così iniziato a discutere sempre più animatamente, complice anche qualche birra di troppo, e la discussione è presto degenerata, dopo che dopo le 23 entrambi i contendenti hanno lasciato il bar dove si trovavano.

IL GIORNALE DEL MOLISE

cronaca

Termoli: picchiato a sangue

Aggressione al porto di Termoli dove un rumeno è stato aggredito da sconosciuti

È stato picchiato brutalmente, pugni e calci a non finire, fino a ridurgli il volto a una maschera di sangue. È successo ieri sera a Termoli dove un uomo di circa 50 anni di nazionalità rumena

è stato aggredito nella zona del porto. A trovarlo con le spalle appoggiate proprio alla saracinesca del mercato ittico il custode della struttura che intorno alle 22 aprendo le serrande ha visto l'uomo a terra. Si tratta di un rumeno senza fissa dimora. Nella zona del centro e del porto lo conoscono: "si aggira sempre intorno alla chiesa di San Timoteo e poi va a mangiare alla mensa della Caritas" hanno raccontato i pescatori nel frattempo arrivati alla spicciolata al mercato per partecipare all'asta in programma alle 23. In porto è arrivata anche la polizia e un'ambulanza della Misericordia, che ha portato l'uomo al pronto soccorso del San Timoteo dove è stato sottoposto ad accertamenti e a una tac. Anche in ospedale ha continuato a ripetere di essere stato picchiato, ma gli agenti che indagano sul caso sono cauti. Il rumeno, infatti, stando a quanto riferito e all'esito dell'alcoltest, era ubriaco e a malapena è riuscito a raccontare quello che gli è successo. "Potrebbe anche essere caduto dalle scale" mormora qualcuno in porto, mentre in pronto soccorso non si sono sbilanciati anche se hanno ammesso che quelle del rumeno sono ferite compatibili con un pestaggio. Sul caso ora indaga la polizia.

QUOTIDIANO DEL NORD

Forlì, non vuole pagare e fa un parapiglia nel ristorante cinese

Forlì/Cesena - 4 giugno 2012 - Ha patteggiato la pena la donna arrestata l'altra notte dagli Agenti dell'U.P.G.S.P., per resistenza a pubblico ufficiale e porto di oggetti atti ad offendere. La vicenda era nata a seguito di un intervento effettuato dalle "Volanti" presso un noto ristorante cinese della città, ove una cliente, che non voleva saldare il conto per la cena servitale, era andata in escandescenze buttando all'aria tutto ciò che le capitava sottomano. La donna, una 50enne forlivese, alquanto alterata per l'alcool precedentemente assunto, all'arrivo dei poliziotti non ha voluto sentire ragioni e, anzi, ha iniziato ad oltraggiarli e percuoterli violentemente per non farsi portare via dal locale, tentando inoltre di impossessarsi di un grosso cutter che teneva nella borsa, per usarlo contro di essi. Al processo tenutosi stamattina presso il Tribunale di Forlì, la donna è stata condannata a cinque mesi di detenzione domiciliare.

CORRIERE ADRIATICO

Ubriaco dà in escandescenza, denunciato

Senigallia lunedì, 4 giugno 2012 - Notte di alcol sulla riviera con un ubriaco che ha dato in escandescenze in un ristorante, un altro alticcio al volante di una Porsche ed una 15enne senigalliese a cui la polizia municipale ha ritirato il patentino. Anche lei aveva alzato troppo il gomito e si è dovuta fare venire a prendere dai genitori non potendosi rimettere alla guida dello scooter per tornare a casa. Era diretta proprio verso la sua abitazione quando in via Bruno è incappata in un posto di blocco dei vigili urbani che l'hanno sottoposta al test dell'etilometro. Denunciato dai carabinieri per inosservanza del foglio di via obbligatorio ed ubriachezza molesta il pregiudicato barese F.C., 44enne che aveva già ricevuto il foglio di via obbligatorio dal Comune di Senigallia, emesso dal questore di Ancona il 15 luglio 2009. I militari lo hanno sorpreso, in evidente stato di ubriachezza, mentre stava infastidendo i clienti di un ristorante di via La Spezia. Viste le sue condizioni, è stato trasportato presso l'ospedale di Senigallia per le cure del caso. E' stato denunciato per guida in stato d'ebbrezza invece B.R., 37enne senigalliese, fermato dai carabinieri è sottoposto alla prova dell'etilometro. Era alla guida della propria Porsche Carrera. I militari hanno provveduto anche a ritirargli la patente di guida.